

# PLAYMEN®

G. BERTO BEVILACQUA  
 SETH GROVES  
 JACQUES BOURBOULON  
 PAOLO TALLARIGO  
 DARIO SALVATORI  
 DOMENICO VENTURA  
 RICCARDO SCHICCHI  
 HILDE PONTI  
 FRANCO MAROCCO  
 JAMES BAES  
 RICCARDO ZANELLO  
 GIACOMO PORZANO

LE FAVOLE PROIBITE  
 DI ILONA STALLER  
**CICCIOLINA**  
**SCANDALO**  
**PERMANENTE**

CLAMOROSO  
**I MIRACOLI**  
**DELLA**  
**CHIRURGIA**  
**"SESSUALE"**

*Le pin-up  
di Astor*

ILONA STALLER



*Playmen alla ricerca dell'arte differente: DOMENICO VENTURA*

## LE CLAMOROSE METAFORE

Domenico Ventura. Come definirlo? Un pittore naïf? O non piuttosto un surrealista? O, magari, invece, un artista che se ne infischia degli schemi e delle definizioni, e gioca (nel senso etimologico del termine) con le sue composizioni, con le sue esasperazioni ironiche e clamorose, perseguendo tenacemente quella che i critici impegnati chiamerebbero una «metafora della realtà»? Ma, attenzione: in ogni termine che mira a classificare è implicito un tranello immediato. Per quanto concerne la metafora, a esempio, possiamo ricordare quanto ha scritto Borges: «Forse è un errore credere che le metafore possano essere inventate. Quelle vere, che formulano intimi legami fra due immagini, sono sempre esistite: quelle che possiamo ancora inventare sono le false: le facce d'inventarne non mette conto». Gira e rigira, non usciamo dal circolo vizioso. Ventura, le facce dei suoi modelli, i gruppi paesani, i bambini e l'onnipresente ossessione fallica, non possono essere descritti o definiti a parole. La «verità» di Ventura è sempre e soltanto perfettamente pittorica, e nessun'altra parola può servire a dare un senso a queste sue composizioni. Che nascono e crescono all'interno di quel mondo incantato e purissimo, magico e irripetibile, che è la pittura.



